



5 (2022)

2

From Crisis to Crisis: Emergencies and Uncertainties in Large Metropolitan Areas and Cities of Southern Europe

Edited by

Paolo Molinari and Pascale Froment

EDITORIAL

- From crisis to crisis: emergencies and uncertainties in large metropolitan areas and cities of Southern Europe 9
Di crisi in crisi: emergenze e incertezze nelle metropoli e nelle grandi città dell'Europa meridionale 18
Paolo Molinari - Pascale Froment

SPECIAL ISSUE

- Airbnb e Covid-19. Il ruolo degli attori professionali nel mercato turistico delle capitali del Sud Europa 29
Chiara Iacovone
- Solidarity networks for grassroots collaboration in response to the pandemic: the case of the city of Valencia (Spain) 43
Julia Salom-Carrasco
- Multiple spatial practices and scales within and beyond City Plaza, Athens 59
Olga Lafazani

Réutilisation sociale des biens confisqués au crime organisé à Lecco et Bari (Italie): quel impact sur la transformation et la valorisation territoriales? 73

Claudia Palermo

Dynamics of metropolisation: the institutional construction of the *Città Metropolitana di Roma Capitale* in the national and regional context 89

Angela D'Orazio - Maria Prezioso

OTHER EXPLORATIONS

La LIPU e il Centro Habitat Mediterraneo di Ostia, esempio virtuoso di sintesi dialettica tra tutela dell'ambiente e valorizzazione del patrimonio culturale 111

Flavio Lucchesi

BOOK REVIEWS

D. Gavinelli e M. Bolocan Goldstein (a cura di), *Regioni e regionalizzazione. Lo spazio-mondo in divenire* (2022) 131

Stefano De Rubertis

J.M. Gurr, R. Parr and D. Hardt (eds.), *Metropolitan Research: Methodes and Approaches* (2022) 137

Sara Giovansana

S. Soriani, A. Calzavara e M. Pioletti, *Riordino territoriale e governance metropolitana. Il caso veneziano nel contesto europeo* (2019) 141

Paolo Molinari

Gurr, J.M., R. Parr, and D. Hardt, eds. 2022. *Metropolitan Research: Methodes and Approaches*. Bielefeld: transcript Verlag, 388 pp.

Sara Giovansana

Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

DOI: <https://dx.doi.org/10.7358/gn-2022-002-sgio>

Il volume *Metropolitan Research: Methods and Approaches*, a cura di Jens Martin Gurr, Rolf Parr e Dennis Hardt, è il frutto di un lavoro di ricerca e studio svolto dai membri del KoMet (Kompetenzfeld Metropolenforschung / Competence Field Metropolitan Research), piattaforma nata nel 2017 dall'unione di 120 ricercatori e ricercatrici afferenti ai tre atenei (TU Universität di Dortmund, Università di Duisburg-Essen e Ruhr Universität di Bochum) facenti parte della UA Ruhr (Universitätallianz Ruhr / University Alliance Ruhr).

Ciò che contraddistingue tale rete è l'impianto multidisciplinare volto a favorire il dialogo e lo scambio di conoscenze nell'ambito degli studi urbani e metropolitani. Tale obiettivo risulta essere, del resto, anche il fine primario del volume in questione. Esso presenta, infatti, a sua volta un ampio spettro di discipline coinvolte (dalla storia dell'arte e conservazione del patrimonio culturale alla geografia economica e urbana, passando per l'epidemiologia e gli studi su scienza e tecnologia), pur offrendo una visione d'insieme su approcci e metodologie di ricerca urbana. Le tematiche affrontate dall'opera in questione si snodano, dunque, attraverso punti di contatto e sovrapposizioni tra differenti prospettive di osservazione, che non solo arricchiscono il volume di sfumature, ma forniscono le chiavi di lettura necessarie per approcciarsi alla complessa stratificazione delle regioni urbane e metropolitane.

L'impianto del volume è organizzato in cinque capitoli. A partire da un approfondimento inerente alle definizioni di tipologia, morfologia e iconografia urbana, di cui vengono dati riferimenti storici e interpretazioni critiche, nel primo capitolo ("Metropolitan Space and the Built Environment") vengono poste le basi teoriche necessarie per avviare un processo di comprensione dello spazio metropolitano e dell'ambiente costruito. È in questo capitolo, infatti, che cominciano a delinearci i pri-

mi risultati di quella ricerca metodologica pluridisciplinare cui si faceva riferimento. Ciò avviene attraverso: da un lato, una presentazione dei contesti nei quali l'analisi spaziale di tipo statistico può essere applicata (nello specifico, censimenti demografici, infrastrutture urbane e *geosocial media*) e dei principi su cui tale analisi si basa, prendendo in esame formalizzazioni e accorgimenti che si rendono necessari quando si applicano i parametri rigidi della statistica a fenomeni geografici e spaziali per loro natura eterogenei e sfuggibili; dall'altro, alcune osservazioni in materia di legame tra storia dell'architettura e città, accompagnate da riflessioni in relazione a *cityscape*, tutela dell'*heritage* culturale urbano e rinnovato ruolo rivestito dalle percezioni personali.

Nel secondo capitolo ("Metropolitan Functions and Infrastructures") il focus si sposta, invece, sulle funzioni e le infrastrutture metropolitane, tra cui spicca per importanza il sistema di trasporti, costituendo lo specchio per eccellenza dei flussi economici, spaziali e sociali che permeano le regioni metropolitane. Si tratta di un'elaborazione prevalentemente tecnica, che dalla teoria delle località centrali di Christaller passa in rassegna le principali funzioni della stesse. Alcuni esempi, in tal senso, sono la funzione di approvvigionamento, quella di sviluppo e quella di polarizzazione spaziale, alla quale viene dedicata una sezione apposita incentrata sull'indagine dei *cluster* metropolitani e regionali, tra approcci *top-down* e approcci *bottom-up* che identificano e analizzano tali formazioni ad un livello macro, meso e micro. Il secondo capitolo si cimenta, quindi, con la complessità delle aree metropolitane in costante evoluzione, proponendo strumenti analitici e di pianificazione che aiutino ricercatori (e lettori) a orientarsi tra tali intricate trame e ipotizzando possibili scenari futuri e nuove opportunità in un'ottica evolutiva di lungo termine.

A farsi carico di questioni legate alla salute, alla valutazione dei rischi e all'impatto delle attività antropiche sull'ambiente e sul clima è, invece, il terzo capitolo ("Metropolitan Resilience, Sustainability, and Health"), che vaglia approcci metodologici tanto probabilistici quanto deterministici, che ci ricordano quanto le regioni metropolitane siano anche sistemi socio-ecologici la cui biodiversità necessita delle dovute misure di protezione. Un ribaltamento di prospettiva, questo, che dovrebbe auspicabilmente alimentare la proliferazione e l'implementazione di iniziative di salvaguardia da parte di cariche politiche e legislative (tutela delle acque metropolitane e prevenzione del surriscaldamento globale in prima posizione), favorire l'impegno comunitario e promuovere la sensibilizzazione e la consapevolezza della società. Ciò anche attraverso la predisposizione di piattaforme che rendano intelligibili per il pubblico interessato i dati

raccolti dalla ricerca. Benché a uno sguardo superficiale il terzo capitolo possa apparire principalmente una parentesi dai contorni tecnico-scientifici nella più ampia cornice della ricerca metropolitana, una lettura più attenta svela significative connessioni con l'attualità (di cui un esempio lampante è la pandemia da Covid-19) che ridanno valore a termini spesso abusati (e per questo svuotati di significato) quali "resilienza" e "sostenibilità".

Nel quarto capitolo ("Metropolitan Cultures") il volume non manca di originali considerazioni in tema di *discursive turn* e *story turn*, quell'apertura verso le scienze sociali ed umane da parte della ricerca metropolitana che attribuisce rilevanza a *storytelling*, narrazioni e simboli collettivi restituiti dal discorso politico e dai mezzi di comunicazione di massa come stampa, web, letteratura, televisione e cinema. A tale riguardo, nel capitolo vengono messe a punto alcune valutazioni in merito al modo in cui tali rappresentazioni influenzano in maniera ambivalente le impressioni soggettive. Nello specifico, si analizza il ruolo del testo (letterario, s'intende) quale modello metodologico da e per la città, svolgendo una funzione tanto descrittiva – un racconto su ciò che la città è – quanto prescrittiva – una supposizione su ciò che la città potrebbe essere.

Spetta, tuttavia, alla sezione finale ("Interdisciplinary and Mixed-Methods Approaches to Urban Complexity") il compito di affrontare le questioni più strettamente metodologiche del presente volume, di cui – come già anticipato – costituiscono il *leitmotiv* per eccellenza. Il testo condensa, quasi a mo' di *compendium*, le principali metodologie spendibili ai fini della ricerca metropolitana, valorizzandone i punti di forza pur senza tralasciarne le criticità. Del metodo comparativo, ad esempio, si esalta la duttilità tanto in ambito quantitativo quanto in ambito qualitativo, ma si sottolinea anche il vincolo numerico insito in esso (maggiori saranno i casi comparati, minore sarà l'attendibilità dei risultati ottenuti). Del *modelling*, invece, si enfatizza la capacità di sintesi (fondamentale quando l'oggetto di studio è un sistema intricato e policentrico come quello urbano e, più nello specifico, metropolitano), ma si fa luce anche sui limiti e sui potenziali rischi di tale astrazione, quali un'eccessiva riduzione della reale complessità e un appiattimento delle specificità locali.

L'impostazione manualistica abbinata al linguaggio chiaro e preciso utilizzato rendono il volume – le cui pagine sono largamente occupate anche da un ampio ventaglio di fotografie, illustrazioni, schemi, grafici e tabelle – uno strumento indirizzato (e accessibile, come specificano i curatori nell'introduzione al testo) tanto all'ambiente accademico quanto a un pubblico più vasto. I riferimenti bibliografici alla fine di ogni capi-

to, inoltre, testimoniano il grande lavoro svolto (a livello di indagine e, di conseguenza, di sintesi) e offrono interessanti riferimenti per eventuali approfondimenti individuali.

Nel suo complesso, il volume offre una vasta gamma di esempi pratici e concreti per avvalorare e chiarire le teorie presentate e nel farlo mantiene un costante ancoraggio alla realtà europea e globale per mezzo di proposte originali che non seguono tracciati prettamente *mainstream*. Ecco, dunque, che il Phoenix-See nel quartiere Hörde di Dortmund (risultato di un processo di riqualificazione che ha visto coinvolta una vasta area su cui sorgevano un tempo un altoforno e un'acciaiera e che è stata resa oggi zona residenziale) diventa emblema del monitoraggio di progetti di rigenerazione urbana su larga scala attraverso il *mixed-method approach*.

Un volume accurato, dunque, così come meticolosa ed esaustiva è la ricerca condotta che, pur perseguendo un obiettivo affine a quello di enciclopedie, manuali e *vademecum* di ricerca metropolitana già pubblicati, ha il pregio di riunire scuole di pensiero, approcci metodologici e visioni tra loro diverse che rendono il testo dinamico e ad ampio respiro.

Copyright (©) 2022 Sara Giovansana

Editorial format and graphical layout: copyright (©) LED Edizioni Universitarie



This work is licensed under a Creative Commons

Attribution-NonCommercial-NoDerivatives – 4.0 International License

How to cite this paper:

Giovansana, S. 2022. “Review: J.M. Gurr, R. Parr and D. Hardt (eds.), *Metropolitan Research: Methodes and Approaches* (2022)”. *Geography Notebooks / Quaderni di Geografia / Cahiers de Géographie / Cuadernos de Geografía* 5 (2): 137-140. DOI: <https://dx.doi.org/10.7358/gn-2022-002-sgio>